

Consultazione con le parti interessate del Corso di Laurea magistrale interclasse (LM78/LM92) in Filosofia e Teorie della comunicazione del 18 marzo 2016

Le parti interessate del Corso di Laurea interclasse in Filosofia e Teorie della comunicazione si riuniscono in data 18 marzo 2016 alle ore 15,00 presso l'aula A. Turing della Facoltà di Studi Umanistici, in Cagliari, via Is Mirrionis 1.

Sono presenti in rappresentanza dei Corsi di Laurea maggiormente interessati alla Laurea Magistrale in oggetto:

- prof. Emiliano Ilardi, Coordinatore del CdS magistrale in Filosofia e Teorie della Comunicazione e Referente per la Qualità del CdS in Scienze della Comunicazione
- prof.ssa Elisabetta Cattanei, Coordinatore del CdS triennale in Filosofia
- prof.ssa Elisabetta Gola, Coordinatore del CdS triennale in Scienze della Comunicazione
- prof. Pierpaolo Ciccarelli, Referente per la Qualità del CdS triennale in Filosofia
- prof. Luca Vargiu Referente per la Qualità del CdS magistrale in Filosofia e Teorie della Comunicazione

Sono presenti in rappresentanza delle Parti Interessate e del territorio:

- Gianfranco Quartu, Capo ufficio stampa del Comune di Cagliari
- Alice Soru, Coordinatrice di Open Campus (Tiscali)
- Alessandro Vagnozzi, Presidente di Confindustria Sardegna Giovani
- Tore Cubeddu, Presidente Consorzio Eja
- Walter Falgio, Ufficio stampa Regione Sardegna
- Sandro Usai, Amministratore della società Ablativ; ha inviato anche una relazione che è consultabile in calce al presente verbale.
- Letizia Fassò, docente di Filosofia e Storia, Liceo Classico "G.M. Dettori", Cagliari
- Laura Stochino, docente di Filosofia e Storia presso il Liceo Classico "G. Siotto Pintor" di Cagliari, non ha potuto partecipare all'incontro ma ha inviato una relazione che è consultabile in calce al presente verbale.

Aprè la seduta il prof. Emiliano Ilardi, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Filosofia e Teorie della Comunicazione che illustra brevemente la situazione del CdS a due anni dalla sua attivazione e le ragioni del presente incontro.

Il CdS fin dalla sua attivazione ha dovuto affrontare una serie di problemi dovuti proprio alla sua natura ibrida e innovativa: dal punto di vista dell'offerta formativa erogata (una debole integrazione dei due percorsi), delle modalità didattiche (il corso è erogato in e-learning), della gestione amministrativa soprattutto per quanto riguarda le tasse. Per risolvere alcuni di questi problemi (nello specifico assicurare una tassazione omogenea a tutti gli studenti) il CdS nel novembre del 2015 ha richiesto un cambio di ordinamento limitato alla modalità di erogazione che lo porterà a diventare, a partire dall'a. a. 2016-2017, un corso erogato in modalità convenzionale. A fronte di queste criticità però va anche detto che dopo un boom iniziale di iscritti nell'anno della sua attivazione (2014-2015) dovuto al fatto che un gran numero di laureati della triennale in Scienze della Comunicazione non aveva a disposizione una magistrale per completare il percorso formativo, la flessione fisiologica nell'anno successivo (2015-2016) è stata lieve e al di sotto delle aspettative; e che, come risulta dalla relazione del Nucleo di Valutazione di Dicembre 2015 il CdS in Filosofia e Teorie della Comunicazione è la magistrale che ha ricevuto il miglior gradimento da parte degli studenti a livello di Ateneo.

Ciò nonostante nel corso delle numerose riunioni svoltesi negli ultimi mesi (Consigli di Corso di Laurea e Commissioni dipartimentali) è emersa da parte dei docenti del corso la necessità di ripensare l'offerta formativa e, su richiesta del Magnifico Rettore, è stato convocata la presente

riunione con l'obiettivo di avere dalle parti interessate suggerimenti in vista di un eventuale e ulteriore cambio di ordinamento da proporre nel novembre 2016.

La totalità dei rappresentanti delle parti interessate concorda sui questi tre punti:

- 1) La necessità di una solida preparazione filosofica per affrontare le sfide di un mercato del lavoro sempre più complesso e mutevole. C'è bisogno di figure lavorative duttili che, grazie ad una formazione culturale di ampio respiro umanistico, e non eccessivamente tecnico-specialistica, maturino capacità di adattarsi alla rapida obsolescenza dei saperi, di maneggiare e sintetizzare dati e informazioni, di tradurre testi da un ambiente mediale a un altro, di creare contenuti utilizzando tutti i linguaggi, dalla scrittura all'audio-video, sia per i privati che per la pubblica amministrazione.
- 2) La mancanza di tirocini formativi che insegnino allo studente a passare velocemente dalla teoria alla pratica è uno dei principali difetti di questo corso di laurea. Il tirocinio infatti potrebbe risolvere i problemi di integrazione tra insegnamenti di area filosofica e quelli di area comunicativa che si evincono dall'analisi dell'offerta formativa.
- 3) La denominazione del CdS (Filosofia e Teorie della comunicazione) non è felice dal punto di vista promozionale e rischia di allontanare tanto gli studenti in filosofia che quelli in comunicazione e andrebbe quindi cambiato

I rappresentanti delle parti interessate, con l'esclusione di Gianfranco Quartu e Alice Soru, ritengono che i due percorsi proposti nell'interclasse non siano ben integrati e che quindi sarebbe meglio attivare due lauree magistrali separate, una in filosofia e una in comunicazione. La mancanza di un corso di laurea magistrale in filosofia è giudicata negativamente perché è proprio il possesso di competenze umanistiche di ampio respiro a costituire, nel mercato del lavoro, il punto di forza dei laureati in filosofia, rispetto ai laureati in discipline tecniche. L'opinione di Gianfranco Quartu e Alice Soru è che, se il conseguimento di un tale obiettivo fosse impossibile per motivi di bilancio, il CdS così come è erogato rappresenta comunque un buon compromesso.

Si riportano di seguito alcune considerazioni dei singoli invitati:

- Per Alice Soru sarebbe necessario introdurre attività formative espressamente dedicate all'analisi dei big data e degli open data e alla realizzazione di infografiche. Sarebbe bene inoltre introdurre insegnamenti di natura giuridica che trattino il tema della privacy. Su questi punti si trovano d'accordo anche Gianfranco Quartu e Sandro Usai. Ulteriori ambiti su cui il CdS dovrebbe rivolgere la sua attenzione sono: Open Government, e-democracy, public speaking e self-branding.
- Letizia Fassò denuncia un'assenza di materie di area storica e pedagogica, fondamentali per quegli studenti che scelgano come sbocco lavorativo l'insegnamento e, in generale, la formazione; e soprattutto il fatto che sta sparendo in Sardegna un percorso di laurea specifico in filosofia che invece, da sempre, ha rappresentato un fiore all'occhiello dell'insegnamento universitario sardo. Molti dei suoi studenti vanno a studiare fuori dalla Sardegna proprio perché non trovano sul territorio un percorso formativo completo in filosofia. Su questi punti è d'accordo anche Walter Falgio.
- Per Tore Cubeddu il profilo del laureato che emerge è poco chiaro e difficilmente spendibile all'interno del mercato del lavoro sardo. Non si capisce come, all'interno del CdS, i saperi filosofici possano tradursi in competenze pratiche (soprattutto produzione di contenuti) e, per questo, insiste sulla necessità dei tirocini.
- Secondo Walter Falgio c'è una carenza di insegnamenti che vertano sulla comunicazione pubblica e istituzionale. C'è infatti una necessità nella pubblica amministrazione di figure che sappiano tradurre testi di natura amministrativa nei nuovi ambienti medializzati utilizzati dagli utenti digitali.
- Per Sandro Usai c'è una forte necessità di una media education, di figure professionali che siano abili sia con ogni tipo di scrittura da quella di natura giornalistico-informativa (un

comunicato stampa) a quella creativa (digital storytelling). Quindi una laurea ibrida come questa in Filosofia e Teorie della comunicazione potrebbe anche funzionare ma solo se riesce a tradurre in attività pratiche le competenze filosofiche. Altrimenti meglio due percorsi separati.

- Gianfranco Quartu insiste soprattutto sulla necessità di figure che sappiano interpretare big data e open data.
- Alessandro Vagnozzi denuncia il fatto che in Sardegna si sa fare comunicazione solo dal lato service e c'è una totale mancanza di attenzione alla componente promozionale.

Relazione inviata da Sandro Usai

A nostro avviso oggi è importante che i candidati che si presentano per un colloquio o per collaborare con una azienda che si occupa di editoria online (web, social, tv, radio) e cartacea devono possedere le seguenti abilità tecniche.

- Conoscere il mondo del giornalismo americano e anglosassone: personaggi, metriche, approcci, modelli di business
- Conoscere le metriche editoriali dei principali social network senza trascurare quelli in uso nei paesi di lingua russa e cinese
- Conoscere le modalità di gestione dei canali e/o delle pagine attive nei social network al fine di apprendere le tecniche espositive e le metriche di scrittura adatte al canale (social media marketing)
- Conoscere gli strumenti di analisi (metriche, software, algoritmi) per misurare il valore delle conversazioni nel mondo digitale (web, social, TV, radio)
- Conoscere gli approcci SEO per valorizzare il proprio lavoro e saper condurre una redazione digitale
- Conoscere i metodi per valutare un sito web o un canale social (7 Loci o altri metodi di analisi)
- Conoscere i software che consentono di studiare che cosa vogliono o fanno gli utenti che utilizzano un sito web (versione desktop e mobile)
- Conoscere le tendenze della comunicazione mobile: grafica, spazi, scrittura, interazione, conversione
- Conoscere i prodotti software per realizzare un magazine
- Conoscere i prodotti software per la redazione diffusa e per la informazione iperlocale
- Conoscere le metriche della comunicazione pubblicitaria applicata al cartaceo, web, mobile e social
- Conoscere almeno una applicazione di Realtà aumentata applicata all'editoria cartacea per la valorizzazione dei contenuti
- Conoscere le forme di scrittura adeguate per il web e i social media

Relazione inviata da Laura Stochino

Buongiorno, non potendo essere presente alla riunione per motivi di salute provo a svolgere una breve riflessione sul tema che dovrete discutere oggi.

Come sapete io lavoro nella scuola ma la mia attività è più vasta e interessa l'associazionismo culturale (in particolare quello gramsciano e cinematografico), partirò anche da queste esperienze per motivare le mie osservazioni su quanto si propone oggi.

La scuola nel tempo è radicalmente mutata soprattutto nella forma, restano però dei forti *gap* di formazione 'professionale', i nuovi concorsi richiedono conoscenze che i corsi di laurea non affrontano. Accanto ad una sempre più approfondita conoscenza delle nozioni filosofiche e storiche

(che dunque necessitano di una loro autonomia) si richiede una preparazione aggiornata sui temi dell'ambito didattico-pedagogico (intendo insegnamenti anche generali di didattica, pedagogia e psicologia dell'educazione). Se vogliamo essere un riferimento per la futura classe docente delle scuole medie superiori dovremmo non solo preservare l'autonomia della magistrale in scienze filosofiche ma anche arricchirla con questi insegnamenti che agevolano i futuri concorsisti.

Per quanto riguarda invece le professioni più schiettamente culturali, tenendo conto del territorio isolano, credo che la maggior difficoltà nasca dal non pensare le lauree specialistiche in connessioni con percorsi post-lauream altamente specializzanti, se avessimo già delle idee sul futuro formativo e lavorativo di questi ragazzi sarebbe più semplice pensare i corsi della magistrale. Faccio un esempio: in Sardegna manca totalmente un master nell'ambito del *management* culturale si tratta di un nuovo ambito lavorativo che nella terra dei festival, dei grandi eventi estivi, del turismo avrebbe certamente una ricaduta positiva. Questi percorsi *post lauream* sono trasversali non richiedono da subito conoscenze specifiche se non quelle delle lingue e del supporto informatico. Nel nostro caso potremmo lavorare ad una laurea di scienze filosofiche autonoma che con un indirizzo estetico e/o demoantropologico (essendo quest'ultimo un ambito storico forte per la Sardegna) arricchita da discipline trasversali come le lingue straniere e l'informatica che prepari i ragazzi a percorsi formativi post lauream di questa natura da costruire in loco per i prossimi anni e aggiungere all'offerta formativa.

Per essere breve mi permetto di aggiungere che la disaffezione ai corsi di laurea del nostro Ateneo non è solo imputabile alla nostra offerta ma all'evidente difficoltà a pensare un futuro post laurea nell'isola, si anticipa in qualche modo un'emigrazione 'necessaria'. Non sarà una soluzione annacquare i nostri corsi ma semmai renderli più forti e 'cercare' in possibili corsi di alta specializzazione (che abbiano un legame con il territorio) l'ancora per tenere le nuove generazioni in Sardegna.